

Alla Provincia i canoni delle acque minerali

SONDRIO

■ La gestione amministrativa delle acque minerali in Lombardia passa alle Provincie. Dal 1° luglio i canoni che le società corrispondono per la concessione delle aree di sorgente e per l'imbottigliamento saranno dunque pagati direttamente agli enti provinciali. La Regione continuerà a mantenere le funzioni relative alla definizione dei canoni di concessione, secondo le modalità definite dalla giun-

ta, la politica di valorizzazione del patrimonio idro-minerale e gli interventi finalizzati a favorire lo sviluppo termale funzionale alla crescita economica locale del comparto e all'incremento dell'attività turistica. La permanenza in mano regionale delle competenze relative alla fissazione del canone rende parziale la gestione locale del territorio in questo ambito. Tanto che la Provincia di Sondrio alcuni giorni fa aveva preso posizione, chiedendo una delega totale.

In Lombardia sono 52 le concessioni rilasciate per l'acqua minerale da imbottigliamento e termale.

Gli importi relativi alle concessioni delle aree di sorgente, vale a dire agli ettari di territorio dati per lo sfruttamento delle acque, prevedono che a Sondrio arriveranno dal 1° luglio 35.736 euro, pari al 20,37 per cento di quanto finora a livello globale ha raccolto da Regione. A questa cifra si devono aggiungere 476 mila euro per la quantità di acqua imbottigliata.